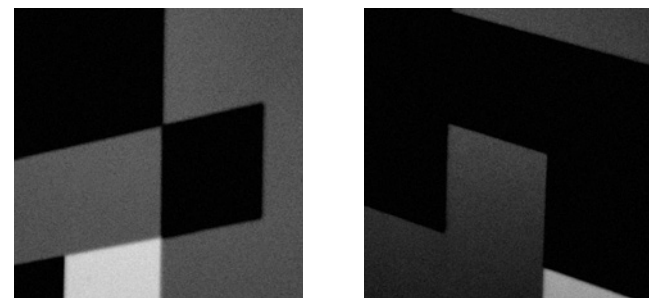
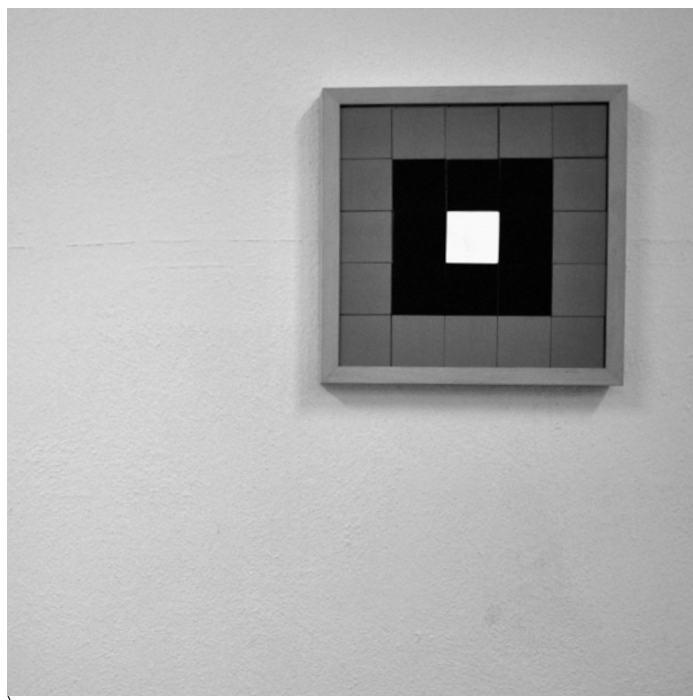


SPAZIENNE

spazi n = n spazi
n spazi intercambiabili
→ rete di spazi che formano un unico spazio
spazio unico con diverse dislocazioni
n spazi come arcipelago di spazi n
spazio n non necessariamente spazio fisico
anche spazio astratto e metaforico
spazio temporaneo:
n per tempo azione
n per tempo intenzione
n per tempo documentazione

spazio eterogeneo per caratteristiche ma omogeneo per intenzione d'uso
ogni spazio può essere spazio n se vi accade un evento n
nessuno spazio può essere n se non vi accade un evento n
finito l'evento lo spazio cessa di essere spazio n fino ad un successivo evento n

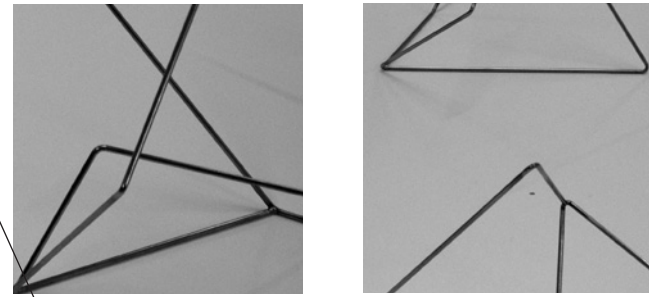
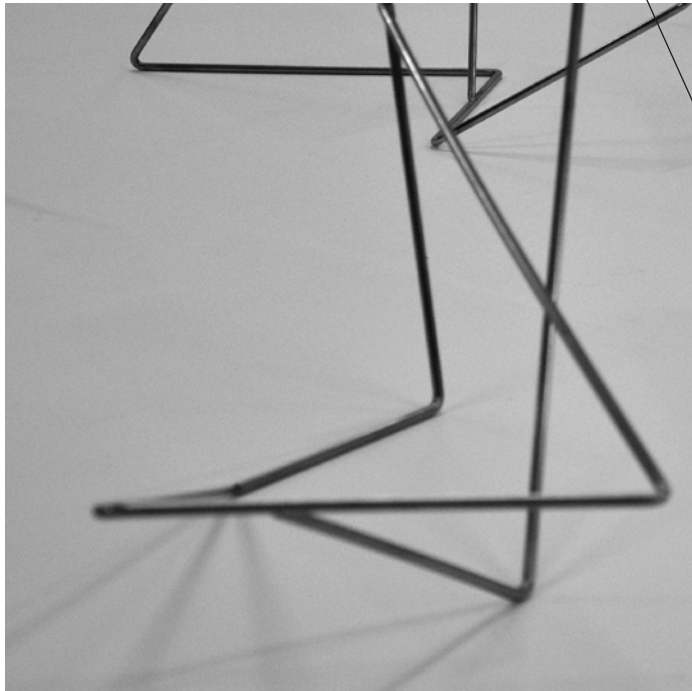
all'interno di uno spazio n ogni evento è indipendente e al contempo collegato con gli altri n eventi
dicesi evento n un accadimento che contempla un'intenzionalità di ricerca nell'ambito del pensiero artistico



Cn'
Stefano Comensoli | Nicolò Colciago

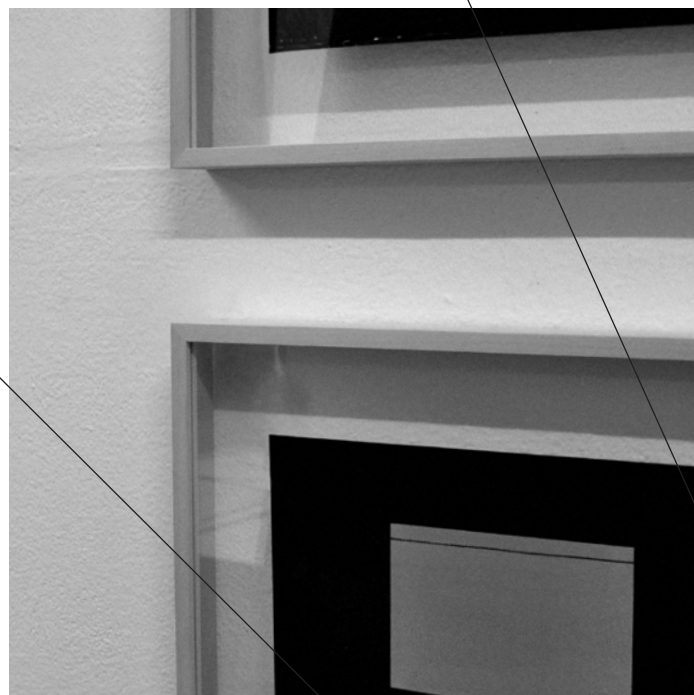
Il lavoro è la visualizzazione di un sistema generato da una libera ma allo stesso tempo regolamentata possibilità d'azione. Tale sistema ha una struttura analoga al *gioco del quindici* escludendone però la finalità ricompositiva della sequenza numerica per svilupparne invece una valenza di libera variazione. La struttura consiste in una griglia modulare 5x5, composta da ventiquattro tasselli di legno quadrati che ne rappresentano l'unità minima. L'assenza di un elemento permette che i restanti possano muoversi, per scorrimento, all'interno del perimetro. Il movimento di un modulo comporta necessariamente lo spostamento di uno adiacente, evidenziando l'interconnessione in un sistema di enti coordinati e dipendenti. Il legame che ne costituisce il funzionamento produce, con il variare del singolo, una variazione compositiva totale. I tasselli sono dipinti in modo da formare tre riquadri concentrici che costituiscono la composizione di partenza da cui si attiva la pittura mobile. Di tutte le composizioni possibili, venticinque sono state registrate tramite pittura su assi di legno rendendo così le immagini definitive e coesistenti.

*C composizione n possibilità numerica



Stereoisometrie
Federica Clerici | Alberto Bettinetti

Il lavoro esplora le possibilità formali di una serie di oggetti di uso comune caratterizzati da uno sviluppo continuo, privo di interruzioni. Questi oggetti - graffette, appendiabiti metallici, barre di ferro e raggi di biciclette - progettati e finalizzati per una specifica funzione, possono essere ritenuti, per consuetudine e conformazione, uno standard per le loro rispettive categorie di appartenenza. Standard è da ritenersi quindi ogni oggetto caratterizzato da una dimensione ripetuta e costante nello spazio e nel tempo. Standard è tutto ciò che costituisce un canone anche se minimo, anche se irrilevante. Questi standard vengono de-strutturati e riportati a una dimensione lineare che ne azzerava la funzionalità, per poi essere nuovamente piegati a creare strutture caratterizzate da una nuova dimensione plastico spaziale. Le *stereoisometrie* risultanti ripercorrono la lunghezza dello standard iniziale sviluppando una serie di itinerari alternativi possibili, inoltre al fine di mantenere il carattere dell'elemento di origine, sono definite per tratti rettilinei intervallati da rapidi cambi di direzione. L'operazione è ripetuta per ogni serie in un numero di esemplari necessario a formare griglie costituite da un numero variabile di elementi in relazione alla dimensione della singola struttura. Queste griglie offrono la possibilità di una visione schematica complessiva e al tempo stesso particolare delle possibilità formali del modulo di partenza. Le variazioni proposte non intendono in alcun modo essere esaustive dell'intero campo di possibilità intrinseche, che per ogni standard rimane potenzialmente infinito. Questa operazione, all'apparenza minima, comporta uno scarto che costringe a una molteplicità della visione, a un continuo cambio di prospettiva e conseguentemente a un sempre nuovo punto di vista. Nuovi punti di vista moltiplicano il modello, rivoluzionandolo e mettendolo continuamente in discussione. E rivoluzionare il modello, significa superare il conforme. Significa offrire possibilità altre. Significa ampliare un orizzonte.



Cromo impressione
Giulia Fumagalli

Il lavoro è una visualizzazione materica della luce. Modificando il comune procedimento di sviluppo fotografico, il supporto fotosensibile viene posto sotto una fonte luminosa che, diversamente da quella adoperata in camera oscura, ne altera la colorazione neutra. I fogli di carta fotografica sono stati impressi, secondo tempi definiti, dalla luce solare o dalla luce artificiale ottenendo campioni cromatici differenti. Il risultato di tale processo è stato fotografato digitalmente e posto nell'immediato all'interno di una busta nera sigillata, in modo che il foglio non muti ulteriormente e il quantitativo di luce rimanga quello prestabilito. Il supporto acquisisce una colorazione che, se esposto nuovamente, varierebbe inevitabilmente la sua tonalità verso il nero. Ogni busta riporta all'esterno, a scopo esemplificativo, l'immagine copia del foglio racchiuso al suo interno.

